ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 101
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
29-30 Aprile 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie ... Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri

Nuovi stanziamenti per l'Esercito

Aumento di efficenza degli effettivi, dei mezzi e delle sistemazioni difensive

La disciplina dell'esercizio professionale dei cittadini italiani di razza ebraica

L'ordine del Duce dopo la riunione a Rocca delle Caminate

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, Segretario e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha riferito al Consiglio dei Ministri sulle decisioni prese in una riunione tenutasi il 27 aprile alla Rocca delle Caminate col Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Ministro delle Finanze. I nuovi stanziamenti assegnati all'Esercito sono destinati ad aumentarne ulteriormente la efficienza, sia dal punto di vista degli effettivi sia dal punto di vista dei mezzi e delle sistemazioni difensive territoriali.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni importanti provvedimenti d'ordinaria amministrazione, tra i quali un disegno di legge riguardante la disciplina dell'uso della sigla E 42.

Italia e Albania

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri è stato approvato un disegno di legge inteso a dare esecuzione alla convenzione economica, doganale e valutaria stipulata in Tirana tra l'Italia e l'Albania il 20 aprile 1939-XVII.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente la disciplina dell'esercizio professionale per i cittadini italiani di razza ebraica, nonchè un disegno di legge per la lotta contro l'urbanesimo.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato uno schema di R. D. L. che reca nuovi provvedimenti in materia doganale per favorire nel Regno la produzione della gomma di guayule.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale sono stati approvati un Disegno di legge per l'assegnazione straordinaria di lire cinque milioni a favore della R. Università di Genova per la costruzione delle nuove sedi delle cliniche chirurgica e ostetrica ginecologica e un Disegno di legge riguardante il conferimento di diplomi di benemerenza e l'istituzione della «Stella al merito della scuola».

I Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha, tra l'altro, approvato un Disegno di legge con cui si dettano norme per l'esecuzione del piano regolatore della zona della Vittoria nella città di Forlì e per l'attuazione del piano regolatore e di risanamento del centro urbano di Voghera. Con altro Disegno di legge viene aumentato l'organico della Milizia della Strada.

Un Disegno di legge autorizza poi la spesa occorrente per l'esecuzione di opere straordinarie nel porto di Brindisi, allo scopo di facilitare le operazioni di imbarco e di sbarco.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato un Disegno di legge per l'impianto di un cavo telefonico-telegrafico sottomarino tra Brindisi e Durazzo e di opportuno collegamento tra l'Italia e l'Albania.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio ha approvato un Disegno di Legge concernente la soppressione del Comitato permanente del grano e l'attribuzione alla Corporazione dei cereali del compito di dar parere sulla determinazione del prezzo del grano.

Le «Aziende Modello»

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio ha approvato un Disegno di Legge per la disciplina delle società fiduciarie e di revisione. Un Disegno di Legge concernente la istituzione di un distintivo nazionale di «azienda modello» per le aziende industriali e commerciali del credito e dell'assicurazione. Con questo provvedimento si istituisce il distintivo di «azienda modello» da conferirsi con decreto del Duce a quelle aziende che non soltanto abbiano portato perfezionamenti alla propria attrezzatura, ma che si siano distinte anche con spirito di collaborazione fascista per l'assistenza morale e materiale ai lavoratori ed alle loro famiglie. Il distintivo è conferito su parere del Comitato Corporativo Centrale il 21 aprile di ogni anno.

Il Consiglio ha approvato poi un disegno di legge sulla istituzione della patente di mestiere per alcune attività artigiane. Ha anche approvato, in linea di massima, un Disegno di Legge sui contratti collettivi per i dipendenti degli Enti economici di diritto pubblico. Infine, su proposta del Ministro della Coltura Popolare, il Consiglio ha approvato, fra gli altri, un Disegno di Legge inteso ad estendere ai pubblici esercizi le prescrizioni igienico-sanitarie esistenti per gli alberghi; un disegno di legge relativo all'istituzione di un Ente nazionale per contribuire all'incremento ed al miglioramento dell'attrezzatura ricettiva nazionale e da integrare ad iniziative private nel campo turistico; un disegno di legge che disciplina l'attività degli affittacamere e stabilisce i termini per il pagamento o per la disdetta dei contratti per affitto di camere mobiliate.

Il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine alle ore 13, si riunirà mercoledì 31 maggio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Una cerimonia militare

La Guardia Reale Albanese ha giurato fedeltà al Re Imperatore

Roma, sabato sera.

Una solenne cerimonia, presente il Sottosegretario al Ministero della Guerra, generale Pariani, si è svolta stamane alle ore 8,30 alla caserma del II Reggimento Granatieri.

La Guardia Reale Albanese ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia. E' questo il primo atto nazionale dell'Esercito albanese, inquadrato agli ordini del Sovrano.

Nel vasto piazzale della caserma erano schierati il secondo Reggimento Granatieri, con musica e bandiera, un Reggimento di formazione, un Battaglione della Reale Guardia Albanese con bandiera, composto di 600 militari e 23 ufficiali. Ad attendere il Sottosegretario alla Guerra erano all'ingresso della Caserma il comandante del Corpo d'Armata di Roma, generale Scala, il comandante la Divisione, generale Spigo, il generale Ruggero comandante la Brigata dei Granatieri, il generale Bignani, Presidente del Museo storico dei Granatieri.

Appena giunto, il generale Pariani ha passato in rivista lo schieramento; quindi la musica dei Granatieri ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre le due bandiere, il tricolore e la bandiera albanese, venivano portate alla destra del podio, sul quale saliva il Sottosegretario alla Guerra. Egli da qui rivolgeva brevi parole, mettendo in rilievo l'alto significato della solenne cerimonia. Il discorso veniva subito dopo tradotto in albanese da un ufficiale incaricato e poi il generale Pariani pronunciava la formula del giuramento, che veniva ripetuta subito dopo dal comandante del Battaglione albanese. I 600 soldati, con una sola possente voce rispondevano: «Lo giuro!».

La musica dei Granatieri intonava quindi la Marcia Reale e l'Inno albanese. Alla solenne cerimonia hanno anche partecipato le rappresentanze di tutte le Forze Armate, del P.N.F. e della G.I.L.

Il solenne atto è stato celebrato in forma quanto mai austera alla presenza di militari. Dopo il giuramento, il comandante del secondo Reggimento Granatieri ha offerto in una sala del Circolo Ufficiali un rinfresco ai colleghi albanesi, con l'intervento anche di quelli italiani.

Una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani dall'estero

Il disegno di legge discusso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, sabato sera.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita la Commissione legislativa per gli Affari Esteri, sotto la presidenza del consigliere Polverelli. E' venuto in discussione, tra l'altro, il Disegno di Legge per la conversione in Legge con modificazioni del R. D. L. 5 gennaio 1939, concernente l'istituzione di una Commissione permanente per il rimpatrio degli Italiani all'estero. Il relatore, Tumedei, ha rilevato, tra l'altro, che dal febbraio scorso i rimpatriati oscillano sulle 3500 unità mensili, in prevalenza dalla Corsica e anche dalla Tunisia, Algeria e dalle frontiere francesi.

Il consigliere De Cicco ha affermato essere provvida ed efficace la istituzione della Commissione permanente. Sono pervenute numerosissime domande di connazionali anche dall'America, ma soprattutto dalla Francia. E' stato assicurato il lavoro ai rimpatriati adottandosi una percentuale obbligatoria di impiego di mano d'opera senza che ne siano derivati squilibri nel campo del lavoro. Problema grave, senza dubbio, è quello degli alloggi, perchè molti rimpatriati vivono negli alberghi con una spesa notevole per l'Erario. In attesa che si costruiscano case economiche, si potrà pensare alla requisizione di alberghi e di immobili.

De Cicco rileva la situazione particolarmente delicata delineatasi in Francia a seguito dei decreti sul servizio militare obbligatorio per stranieri, decreti che indurranno molti italiani a rientrare in Patria. Anche le leggi sulle associazioni degli stranieri intralceranno praticamente ogni attività degli italiani in Francia, sicchè è da prevedersi un aumento di domande di rimpatrio.

Interloquiscono i Consiglieri Asquini, Verga, (Barbiellini-Amidei, il quale ultimo) occupandosi degli immobili di aziende italiane all'estero, rileva che, poichè i rimpatriati sono le prime vittime della azione giudaica internazionale, essi dovrebbero avere il diritto di godere dei beni degli ebrei. Tali beni potrebbero anche essere gestiti dall'Ente della cooperazione ed in questo modo si riaffermerebbe il concetto che questo provvedimento si ispira al principio di difesa della razza.

Sull'argomento parlano altresì i Consiglieri Panunzio, Baldi Giovanni e Thaon di Revel, il quale afferma che, poichè gli italiani all'estero sono costretti a vendere a prezzi bassissimi, all'atto del rimpatrio, le loro aziende, si potrebbero costringere gli ebrei a sgomberare il territorio nazionale e ad acquistare all'estero, a prezzi reali, le attività dei connazionali rimpatriandi.

Il relatore Tumedei, pur concordando nel concetto espresso dai camerati Barbiellini e Thaon di Revel, non crede tuttavia che tale concetto possa essere tradotto in formula legislativa. Interloquiscono ancora i Consiglieri Rotigliani, Pellizzari, Rossi Giuseppe, Sansanelli. Dopo di che il Disegno è approvato.

Hitler ha identificato il pericolo

Londra non riesce a svincolarsi dal preconcetto dell'inevitabilità della guerra

Perplessità degli ambienti ufficiosi nel commentare il discorso del Führer -- La questione polacca e la denuncia dell'Accordo navale

Londra, sabato sera.

Ci vorranno, con ogni probabilità, almeno 48 ore perchè l'atteggiamento britannico di fronte al discorso di Hitler sia definito chiaramente. Per il momento si constata che non è richiesta alcuna azione immediata, onde il discorso stesso potrà essere studiato accuratamente dagli uomini del Governo. Chamberlain ha preso seco ai Chequers la copia trasmessagli dall'Ambasciata di Germania: è un fascicolo di 101 pagine dattilografate.

Un'opinione... provvisoria

Per scavalcare il «week end», gli uffici di Whitehall hanno tuttavia fornito al pubblico inglese un'opinione provvisoria, la quale si riassume nell'affermazione che l'Inghilterra considera non avere il Capo del Reich nemmeno questa volta sbattuto la porta, e esservi quindi possibilità di discussione. L'Inghilterra, dal canto suo, è pronta a garantire anche le frontiere della Germania e crede che in tal modo sia confutata la tesi che il Foreign Office stia cercando di accerchiare il Reich.

D'altro canto, però, si rileva qui che la denuncia unilaterale del Trattato Navale rende difficile il problema di stringere nuovi accordi con la Germania; ma indubbiamente anche su questo punto, secondo alcuni commentatori diplomatici, la Gran Bretagna invierà a Berlino una Nota di risposta. E, a detta del Daily Mail, uno dei primi passi di sir Neville Henderson, sarà quello di chiedere delucidazioni al Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, sulle intenzioni tedesche circa la questione navale. La denuncia del Trattato intanto esonera l'Inghilterra dal demolire cinque corazzate vecchie di 30 mila tonnellate, che altrimenti sarebbero state inviate fra poco in cantiere.

I giornali di stamane nei loro commenti elogiano «l'abilità, l'astuzia e l'eloquenza» di Hitler, come fa, ad esempio, il Manchester Guardian, ma allo stesso tempo cercano di controbattere le sue affermazioni più importanti e di dimostrare che la tensione attuale, le preoccupazioni e i preparativi bellici sono dovuti tutti alla politica del Governo nazista. Non si ammette a Londra, stamane, tono provocatorio; si ripete, ad ogni modo, che l'Inghilterra rimane ferma nel non voler approvare più alcun mutamento della carta politica di Europa che non sia stato negoziato liberamente fra gli interessati.

Il Times a tale riguardo scrive che «un miglioramento della situazione nel corridoio polacco non è impossibile, se negoziato fra una Germania pacifica e una Polonia forte, ma non può essere ottenuto in nessun altro modo, onde una interferenza forzata incontrerebbe la resistenza della Polonia e di quelle Nazioni che si sono impegnate ad appoggiarla».

Più oltre lo stesso giornale dice: «L'Inghilterra — come Chamberlain ha dimostrato — è pronta a una pace basata sulla reciprocità; ma allo stesso modo che la Germania non è disposta a porre le sue responsabilità e i suoi destini a discrezione di un armamento altrui, superiore al suo, così non è disposta a farlo nemmeno l'Inghilterra. Il riarmo britannico quindi sarà realizzato pienamente e provvederà i mezzi per far onore alle promesse britanniche, pur rimanendo l'Inghilterra disposta a replicare alla buona fede con altrettanta buona fede le eventuali negoziati».

Preconcetti di guerra

Come si vede, si sottolinea qui l'aspetto del problema tedesco-polacco come problema europeo. Secondo le impressioni raccolte, oggi come oggi sarebbe azzardato prevedere che il governo britannico pensi di esercitare pressioni sulla Polonia perchè faccia concessioni sia nei riguardi di Danzica, sia in quelli del corridoio. Non è che l'Inghilterra non ritenga conveniente una sistemazione in quei due settori, secondo il desiderio della Germania, allo scopo di evitare un conflitto armato; ma la situazione presente e futura viene giudicata ormai in termini strategici, il che dimostra come la guerra sia considerata per lo meno probabile, se non inevitabile, di guisa che a Londra si ritiene che soddisfacendo le domande tedesche, si conferirebbero ulteriori vantaggi strategici alla Germania e perciò quelle domande devono essere rifiutate.

In base a tale punto di vista si può tuttavia anche pensare che l'Inghilterra favorirebbe un accordo tedesco-polacco, se escludesse la possibilità che Danzica diventi base militare, navale e aerea della Germania e se il problema delle comunicazioni fra il Reich e la Prussia orientale, attraverso il corridoio polacco, fosse risolto senza alcuna concessione di extra territorialità.

G. S.

Von Brauchitsch

Giunge stasera in volo a Roma S. E. il generale Walter von Brauchitsch, comandante in capo dell'Esercito tedesco, che sarà ospite del nostro Ministero della Guerra. Durante la visita che durerà dieci giorni, von Brauchitsch visiterà la Libia

---

Domani Roosevelt risponderebbe al discorso di Hitler

New York, sabato mattino.

Gli osservatori politici persistono a ritenere che domani il Presidente, inaugurando l'Esposizione Universale di New York, parlerà del problema della pace europea e mondiale.

Il *New York Daily News* scrive di aver appreso da fonte non ufficiale che Roosevelt avrebbe giudicato il discorso di Hitler tale «da lasciare un politica di porta aperta» alla pace europea. Il giornale aggiunge che il Presidente si è rifiutato di comunicare ai giornalisti la sua opinione sul discorso stesso.

Varsavia risponderà al *memorandum* tedesco

Varsavia, sabato sera.

L'agenzia *Pat* comunica che, conformemente al metodo seguito dal Governo tedesco, la risposta del Governo polacco al memorandum del Governo del Reich, sarà pubblicata nello stesso momento in cui tale risposta sarà consegnata al Governo di Berlino.

Nuova prova della malafede francese

Arbitrarie induzioni sul tono moderato del discorso di Hitler

Parigi, sabato sera.

Non vi è giornale parigino che ometta di riconoscere e dichiarare che il discorso di Hitler ha avuto un tono molto moderato. Si ammette anche che, sul piano generale, il Cancelliere tedesco ha voluto prendere una posizione di pacificatore e restauratore, nella intenzione di ripristinare in Europa quell'ordine politico ed economico distrutto dal Trattato di Versaglia.

Con queste constatazioni la stampa francese sembrerebbe essersi arresa all'evidenza. Senonchè l'omaggio rivolto alla pacatezza ed alla moderazione del linguaggio del Führer, non è che una perfida arma per contestare la sincerità delle sue intenzioni conciliative e ricostruttive. Pertanto si pretende che Hitler abbia avuto unicamente lo scopo, astenendosi dalla violenza verbale, di allentare le energie degli avversari della Germania e dell'Italia.

Al Quai d'Orsay

Il testo del discorso è stato distribuito nelle varie Capitali a cura delle rappresentanze diplomatiche tedesche nel momento stesso in cui Hitler incominciò a pronunciarlo, per cui le Cancellerie poterono a loro agio, nel pomeriggio di ieri, scambiare le loro impressioni. Il signor Bonnet ha esaminato pertanto successivamente il discorso con Daladier ed i rappresentanti dell'Inghilterra, della Polonia e degli Stati Uniti.

Il Quai d'Orsay fa scrivere dai suoi interpreti ufficiosi che l'orazione berlinese lascia la situazione internazionale quale era. Salta agli occhi che a Parigi, qualunque cosa avesse potuto dire di più Hitler per distendere la situazione, non si sarebbe corrisposto in alcun modo a tale intenzione tedesca. Il Cancelliere del Reich ha ripetuto, all'indirizzo della Francia, che tra questa e la Germania non esistono più questioni territoriali. Ebbene, anche tale rinnovata assicurazione provoca delle riserve con il pretesto che essa perde del valore, dal momento che Hitler — citiamo l'*Excelsior* — «appoggia senza riserve le rivendicazioni dell'Italia». Anche Pertinax, nell'*Ordre*, afferma che Hitler «sostenendo le richieste dell'Italia che intaccano l'Impero francese, riapre l'èra dei litigi territoriali, riprendendo con una mano ciò che egli concede con l'altra».

La denuncia da parte della Germania dell'accordo navale con l'Inghilterra e del trattato di «non aggressione» con la Polonia, non provoca osservazioni capaci di distruggere gli argomenti invocati da Hitler per giustificare la sua decisione. Invece di deplorare tale denuncia, essa è accolta con una contentezza satanica.

Hitler avrebbe commesso «un doppio errore di psicologia: non vi era — secondo l'*Excelsior* — un mezzo migliore di convincere l'Impero britannico della eccellenza delle decisioni prese da Chamberlain; non vi era metodo più sicuro per stimolare il patriottismo della nazione polacca ed incitare Varsavia ad un accordo di assistenza con Mosca».

L'azione di Roma

Il colonnello de La Rocque, nel *Petit Journal*, consiglia però ai Ministri e ai commentatori francesi di abbandonare le fanfaronate verbali; e constata tra l'altro come, coloro stessi che dubitavano ieri della lealtà della Polonia, si vantino oggi di essere gli istigatori della sua irriducibilità.

Gli informatori francesi da Roma riproducono i consigli di moderazione e di comprensione che sono già stati dati e che continuano ad essere impartiti alla Polonia nei riguardi delle logiche e legittime rivendicazioni tedesche su Danzica. Secondo certuni degli informatori suddetti, il Governo fascista non si disinteresserà della questione di Danzica, ma si adopererà ancora per trovare tra la Polonia e la Germania la base di un equo e amichevole componimento.

Il Ministro romeno degli Affari Esteri, avrà, quest'oggi, alle ore 15, un ultimo colloquio con Bonnet. In serata egli partirà quindi per Roma. Il signor Gafencu ha dichiarato che il suo soggiorno parigino ha avuto uno scopo principalmente informativo, anzichè quello di negoziare degli accordi politici. Dopo la colazione di ieri all'Ambasciata romena, una breve conversazione diplomatica ha avuto luogo tra Daladier e Bonnet da una parte e Gafencu dall'altra. Due tesi si troverebbero in presenza nei riguardi della eventuale garanzia russa: garanzia collettiva o unilaterale? La garanzia unilaterale comporterebbe l'aiuto russo solo nel caso che la Romania ne facesse diretta domanda e l'aiuto stesso sarebbe accordato solamente nella forma e nella misura in cui sarebbe richiesto da Bucarest.

Si preannuncia per oggi un comunicato franco-romeno, che si prevede breve e generico.

F. d. P.

Teleki e Csaky a Berlino

Berlino, sabato sera.

Sono attesi per oggi a Berlino il Primo Ministro ungherese conte Teleki con la contessa ed il Ministro degli Esteri conte Csaky.

Essi sono accompagnati in questa visita ufficiale al Governo tedesco dal Consigliere di Legazione von Chyczy, dal direttore della sezione politica consigliere Ullein Revicaky, dal capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri Incze e da due addetti alla stazione di frontiera di Leitha.

Non appena gli ospiti ungheresi sono entrati in territorio tedesco, essi sono stati salutati, a nome del Führer e del Ministro degli Esteri, dal capo del protocollo Doernberg. Si ritiene che Teleki e Csaky saranno ricevuti dal Führer in giornata.

Sciocche menzogne sulla Libia divulgate al Cairo da un'Agenzia francese

Tripoli, sabato sera.

Una screditata agenzia giornalistica in lingua francese, sorta al Cairo col preciso compito di diffamare l'Italia mediante lancio di false informazioni, pubblica la notizia di un ipotetico corrispondente da Tripoli, secondo la quale un gruppo di notabili libici avrebbe presentato al governatore generale, Maresciallo Balbo, un messaggio di protesta per l'arruolamento dei mussulmani libici.

Come di solito la notizia è del tutto inventata, come è del tutto inesistente il corrispondente da Tripoli dell'agenzia.

Evidentemente la spudorata menzogna vorrebbe sminuire la profonda impressione che in tutto il mondo mussulmano hanno suscitato i recenti avvenimenti libici, svoltisi in una atmosfera di vivo entusiasmo in occasione della consegna dei brevetti della speciale cittadinanza italiana ai mussulmani libici e in occasione della adozione delle stellette per le truppe libiche, in virtù della quale gli ascari coloniali di un tempo sono divenuti soldati del glorioso Esercito italiano.

Vani o sciocchi conati sono quelli della nominata agenzia francese del Cairo, poichè non vi è menzogna che regga dinanzi alla solare realtà dei fatti, che consente di affermare, senza tema di smentita, che mai come oggi i mussulmani della Libia hanno formato una così solida ferrea compagine.

Giudizi ufficiosi britannici

Una Nota di risposta alla denuncia dell'Accordo navale

Londra, sabato sera.

Prima di lasciare Londra per i Chequers, dove trascorrerà il fine di settimana, Chamberlain ha avuto un lungo colloquio con lord Halifax il quale, a quanto si ritiene, lo avrebbe messo al corrente del testo del discorso di Hitler, che, come è noto, è stato consegnato in anticipo al Governo britannico. Questo atto di cortesia del Governo tedesco è stato pienamente apprezzato a Londra.

Il discorso del Cancelliere tedesco viene ora attentamente studiato dagli ambienti responsabili londinesi, nei quali si nota una grande reticenza, che questi stessi ambienti giustificano con il fatto che il discorso del Cancelliere tedesco riguarda un campo così vasto che si desidera giungere alla sua piena interpretazione attraverso uno studio molto accurato.

Per quanto riguarda la denunzia da parte della Germania dell'Accordo Navale del 1935, si ritiene che la Gran Bretagna intenda inviare una risposta alla Nota tedesca.

In una Nota ufficiosa la *Reuter* vuole esprimere l'opinione che, da un punto di vista giuridico, sarebbe occorsa la denunzia bilaterale dell'accordo. La stessa nota afferma che dal punto di vista britannico si considererebbe la denunzia dell'Accordo come un avvenimento di minore portata, se potesse essere conclusa tra i due paesi una convenzione per lo scambio di informazioni navali.

Per quel che riguarda le precise accuse rivolte da Hitler alla Gran Bretagna di preparare una guerra anti-tedesca, questi ambienti ufficiosi tentano giustificarsi affermando — in note evidentemente ispirate — che la stampa britannica non è stata mai invitata a prendere un atteggiamento antitedesco e che la Gran Bretagna non intende necessariamente adottare nel futuro un atteggiamento ostile alla Germania in tutte le questioni che potranno presentarsi in Europa.

A questa misura ed a questo riserbo ufficiosi fa riscontro un senso di vivo sollievo e di approvazione alle dichiarazioni di Hitler manifestato dalla massa dell'opinione pubblica e che è indicato da un tipico articolo di fondo dello *Evening Standard*. Il giornale afferma in proposito che il discorso del Cancelliere deve essere bene accolto, perchè aumenta le possibilità per giungere ad un consolidamento della pace attraverso trattative. Il giornale sottolinea poi il fatto che Hitler si è dichiarato pronto a dare garanzie a trenta Stati, se essi lo chiederanno e se tale loro richiesta sarà accompagnata da «altre opportune proposte».

I NUMERI DEL LOTTO

In 4.a pagina le odierne estrazioni

Protezione antiaerea a Torino

La prima trincea costruita per esperimento

Chi vi si ricovera deve conservare la maschera — Larghezza di un metro, profondità di due — Le ragioni che suggeriscono la costruzione a zig-zag

Giorni or sono, in assenza, abbiamo data notizia che su deliberazione del Podestà, il Municipio poneva mano, a titolo di esperimento, all'approntamento di elementi di trincea a scopo di protezione antiaerea.

Ora pubblichiamo alcune fotografie e disegni di una trincea ultimata in questi giorni in una zona periferica, e costruita con criteri di particolare efficacia protettiva su disegni e progetti di un valoroso tecnico specializzato in materia: l'ing. Cocco.

Ormai in tutte le città d'Europa ci si va decisamente orientando verso la trincea sia perchè il costo è infinitamente inferiore a quello del ricovero (essa viene a costare 50 lire per persona che ospita, mentre nel ricovero blindato il costo è valutato a 2000 lire per persona) sia perchè essa presenta una soluzione immediata. Fin dal 1934 i nostri ingegneri del Gruppo di P.A.A. del Sindacato provinciale fascista avevano fatto un accurato studio di trincee di ricovero antiaereo mettendo in particolare rilievo i vantaggi che il ricovero in trincea presenta. Questo progetto doveva in particolar modo interessare gli industriali che per la protezione di numerose maestranze, disponendo di fabbricati che non avevano scantinato, si trovavano nell'impossibilità di costruire ricoveri blindati. Inoltre, come si è detto, si doveva tener conto della spesa infinitamente inferiore che tale mezzo efficace di protezione importava. Purtroppo le trincee non incontrarono alcun favore perchè l'attenzione generale era orientata ai ricoveri integrali. In realtà, si finì per non far nulla di nulla.

Scala 1:25

Sezione verticale della trincea con la scala di accesso

Scala 1:250

La pianta della trincea eseguita dall'Ing. Cocco

Soluzione immediata

Si deve ora al vivissimo interessamento di S. E. il Prefetto per tutto ciò che concerne i mezzi di efficace protezione antiaerea e di organizzazione e potenziamento delle singole istituzioni a tal fine istituite dal Regime, se la questione delle trincee è stata ripresa in esame e se dopo accurate analisi vi si è dato un deciso impulso.

La trincea — come si è detto — costituisce sempre la soluzione immediata; ciò che non esime però chi può e chi deve dallo studiare con calma una soluzione razionale e radicale quale è il ricovero. La trincea può particolarmente servire, come si è detto, per le maestranze di un'industria od anche quale ricovero pubblico nel quale momentaneamente chiunque si trovi per la strada al momento di un attacco aereo possa rifugiarsi. Ma in essa, salvo il caso di tratti di costruzione in muratura chiusa, nella quale si possa ottenere un isolamento assoluto, occorre che chi vi si ricovera mantenga la maschera. Generalmente le trincee sono scavate in piena terra. A costruirle non occorre personale specializzato, ma semplici manovali, purchè diretti da un tecnico, e possono essere fatte con materiali contingentati, di ricupero o ricuperabili.

Le trincee possono essere interrate, seminterrate o addirittura fuori terra. Certo la soluzione migliore è quella della trincea interrata inquantochè offre meno vulnerabilità all'effetto del soffio ed all'effetto delle schegge. Ma dove la falda acquea, ciò che facilmente si riscontra nella nostra zona, non è abbastanza profonda. Allora la soluzione unica sono le trincee seminterrate. Esse sono costituite da scavi della larghezza di un metro o poco più e profondi un paio di metri, con scarpate rinforzate con graticci o tavolati, rinforzate e pur no, con telai di travetti. Oppure possono essere costruite in muratura e in cemento in modo da assumere l'aspetto di vere e proprie gallerie in miniatura. Esse possono essere ad unica o a doppia fila di persone, ed ogni elemento — poichè la trincea, sia per poter maggiormente sfruttare l'area del terreno, sia per renderla più sicura come difesa, è costruita a zig-zag — non dovrebbe contenere più di una diecina di persone. Infatti se un colpo in pieno colpisse la trincea (caso difficile, ma che lo stesso effetto produrrebbe su di un ricovero) le perdite sarebbero ridotte al minimo. Andrebbe travolto un solo elemento dato il tracciato tortuoso della trincea stessa. Anche in quel caso facile sarebbe per le squadre di soccorso di trarre i ricoverati bloccati e sepolti dal colpo in pieno.

Gli ingressi delle trincee debbono essere sufficientemente numerosi per assicurare una facile e contemporanea occupazione. Le trincee debbono essere del pari assicurate da un piano di sfollamento. Per ciò le trincee saranno presidiate da uomini di guardia e da vedette che possano garantire l'entrata e l'uscita e da uomini che possono prontamente intervenire negli elementi che venissero colpiti.

Manutenzione continua

Naturalmente la trincea necessita di una manutenzione continua, specialmente nella cattiva stagione ed in particolar modo quando per il rinnovarsi di allarmi, essa viene a riempirsi e ad evacuarsi molte volte. Alla mancanza di protezione contro gli aggressivi chimici si potrà ovviare, come si è detto, mantenendo la maschera a tutti. Inoltre nelle trincee che non avessero copertura, nei giorni di maltempo i ricoverati sarebbero esposti alle intemperie, in quelle coperte vi sarebbe freddo, almeno al primo momento perchè in seguito la presenza di molte persone basterebbe a riscaldare l'atmosfera.

Gli inconvenienti sono però in gran parte trascurabili: l'importante, per ora, è che pure a titolo di esperimento si sia già costruita una trincea ed altre ne stia approntando il Municipio. Il progetto è dovuto al camerata ing. C. L. Cocco ed esso è risolto nel modo più razionale.

u. p.

Una squadra di soccorso che esce dall'ingresso mascherato della trincea

Interno della trincea: Un vigile, due bombole d'ossigeno per soccorsi e attrezzi

STAMPA SERA ULTIME

Sferzante mònito di Vittorio Mussolini al produttori della nostra cinematografia

Roma, sabato sera.

Su «Cinema» Vittorio Mussolini lancia un «preciso mònito a tutti i produttori grandi e piccini, affinchè si rendano bene conto che il destino della nostra cinematografia è nelle loro mani».

«L'anno prossimo — scrive Vittorio Mussolini — dovremo accattivarci integralmente la simpatia delle nostre platee; non mandiamo, quindi, disperso il buon seme gettato quest'anno, anche se cresciuto insieme a molta gramigna. Ogni produttore, ogni regista rifletta bene prima di accingersi a fare qualcosa. Molti film sbagliati sono sbagliati per la poca cura con cui li si prepara, per la scarsa buona volontà di applicazione della gente che vi lavora intorno, per una certa ignavia e pigrizia che seguita ad allignare con incredibile prosperità nel campo cinematografico italiano.

«Fretta nel girare, lentezza nei preparativi: lentezza che, si noti bene, non deriva da una giustissima preoccupazione di far bene e di far tutto prima della fase definitiva dell'opera, bensì dalle pecche interne dei vari collaboratori, dal fatto che si fa troppo spesso a scaricabarile.

«D'altra parte, gente incompetente, registi fischiatissimi seguitano a trovare [illegible] per i loro aborti, e attori che vengono sistematicamente doppiati seguitano ad essere considerati indispensabili; divi e dive mai visti o, meglio, troppo visti sui vari periodici illustrati, che ancora non hanno girato un metro di negativa, amichette ed amici che improvvisano un film di produttori compiacenti... e compiaciuti; e tante altre cose che sanno tutti e che seguitano a nuocere alla nostra produzione anche se, rispetto a qualche tempo fa, sono un poco in diminuzione.

«Con i nuovi dirigenti la cinematografia italiana deve fare piazza pulita di tutto ciò, se vuole con il prossimo anno conquistarsi un posto soddisfacente nel cuore del nostro pubblico. Bando alle speculazioni sul passato (sono annunziate riesumazioni di tutti i capolavori muti italiani!) ed occhio vigile all'avvenire.

«Con un po' di buona volontà e, diciamolo coraggiosamente, con un po' d'intelligenza, tutto potrà essere sistemato e non vi sarà più bisogno, fra qualche tempo, di seguitare a parlare del noioso e annoiante «problema del cinematografo».

«BEL CANTO»

Beniamino Gigli spiega e prova come si fa

Un'acclamata lezione al Conservatorio di Milano

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alle 11, aderendo all'invito della presidenza, Beniamino Gigli ha tenuto al Regio Conservatorio, come già fece l'anno scorso, una lezione di canto alla quale ha assistito un pubblico d'eccezione che si stipava nell'ampia sala occupando anche i corridoi. L'ordine della presidenza era che alla lezione potessero intervenire soltanto gli ex-allievi del Conservatorio e gli studenti di canto che come tali si fossero fatti conoscere, ma alla segreteria si è presentata ieri una folla varia composta di signore, artisti, studenti e perfino operai che con mille infingimenti ha implorato il rilascio dell'apposita tessera d'ingresso.

Questa mattina, quando Beniamino Gigli, accompagnato dal presidente del Conservatorio maestro Alceo Toni e dal direttore maestro Pick Mangiagalli, è comparso nella sala, lo ha salutato un lungo irrefrenabile applauso che si è ripetuto frequentemente durante la interessantissima lezione dell'illustre tenore, che egli ha voluto intercalare col canto di romanze e di pezzi d'opera.

Alla fine l'entusiasmo del pubblico non ha più avuto freno: Gigli è stato costretto a prodigarsi ancora cantando nuove romanze e la folla gli si è stretta intorno, lo ha acclamato e lo ha portato in trionfo fin sulla strada, dove le dimostrazioni si sono rinnovate entusiastiche fino a quando l'acclamato artista si è allontanato in automobile.

Zacconi a 82 anni riprende il giro dei teatri

Genova, sabato sera.

A cominciare dal 1° maggio Ermete Zacconi coi suoi ottantadue anni di età e sessantasei di vita artistica, riprende il giro delle rappresentazioni nei teatri italiani, cominciando dal Politeama Margherita di Genova. Ben è vero che l'attività artistica di Zacconi fu ripresa mercoledì, ma soltanto per dare a Milano alcune rappresentazioni straordinarie del duplice dialogo di Platone, il Critone e il Fedone, adattati per una conveniente comprensione al pubblico da una ribalta e ciò con successo grandissimo. Ma la vera operosità teatrale Zacconi la inizia lunedì, con una compagnia nuovamente riformata e che starà assieme soltanto per i mesi di maggio e di giugno per la chiusura della stagione teatrale. In questo nuovo giro Zacconi riprenderà il repertorio consueto quale ha rappresentato ultimamente nei teatri di Buenos Aires e di Rio Janeiro. Non è però escluso che una recita di Fedone e di Critone la dia anche nelle varie città in cui tornerà, Torino compresa.

Quanto pane si consuma in Europa

Una istruttiva statistica - Gli italiani al primo posto con 180 chilogrammi per persona

Roma, sabato sera.

Secondo uno studio pubblicato da «La Corrispondenza», il maggior consumo di pane per ciascun individuo è segnato dall'Italia. Qui si ha infatti una media di circa 180 Kg. per abitante. Seguono la Spagna con 120 Kg.; Svizzera, Germania con circa 100, Danimarca con 88, Inghilterra con 65, e poi decrescendo fino a 46 Kg. della Romania e al minimo consumo, rappresentato dai Finlandesi, i quali segnano una media di appena 32 Kg. di pane all'anno.

Prigione dorata

Il Maragià di Indore, che ha acquistato una villa a Sant'Anna di California, ha fatto sbarrare tutte le finestre della magnifica costruzione per proteggere la figlioletta Usha, di cinque anni

Zog ripararebbe in Francia?

Geraldina sogna il bel Danubio azzurro

L'avarizia e le preoccupazioni dell'ex-tirannello — Il "seguito" si assottiglia

Atene, sabato sera.

Lo slancio entusiastico con cui il popolo albanese ha ben presto dimenticato il regime zoghiano per vivere la sua nuova vita di progresso civile e di elevazione sociale ha posto nell'ombra il fuggitivo di Larissa: Ahmed Zog. Dopo il rapido allontanamento da Tirana, protetti dal puerile stratagemma dell'allarme antiaereo contro un inesistente attacco italiano, Zog e la sua comitiva hanno girovagato a lungo in Tessaglia e lungo il confine greco-jugoslavo.

L'avventuriero non interessa più l'Albania, nè, tanto meno, l'Italia; ma tuttavia non è superfluo gettare una luce sull'attività che gli è costato il trono e che egli continua a svolgere. La vita del piccolo gruppo di cortigiani che Zog è riuscito a tenere legati alla sua sorte, informa l'«Italpress», non è certo brillante, nè ha alcuna prospettiva. L'avarizia dell'ex-re, ora che egli non ha più speranza di attingere ad alcuna fonte, si è fatta ancor più rigida, e ben poco o nulla giunge ai suoi amici, il cui numero si assottiglia dal resto di giorno in giorno. E' di oggi la richiesta dell'ex-ministro degli esteri, Libohova, di dedarsi e di far ritorno in famiglia, ed è a prevedere che fra non molto Zog non avrà che i suoi servi attorno a sè.

Intanto si è fatto affannoso il problema della residenza. Geraldina, memore del bel Danubio azzurro e della seducente musica tzigana vorrebbe naturalmente fissare la definitiva residenza in una grande metropoli; ma Zog teme che ciò gli assottigli rapidamente i fondi che, sottratti allo Stato albanese e inviati all'estero, sono il solo sostegno. Inoltre la Grecia ha mostrato di non gradire l'incomodo ospite ed altri Governi interpellati hanno pure fatto comprendere che l'ex-tiranno non sarebbe «persona grata». Zog ha ora, a quanto pare, una sola prospettiva, la Francia. Le mene che gli sono costate il trono portano questo solo frutto e sembra che le autorità francesi siano disposte ad accogliere Geraldina sarà pure raggiante: a Montmartre spira sempre l'aria della seduzione e corre lo spumante.

La fuga degli eroi rossi

Negrin parte con il «Normandie» e Lister è in mare pel Messico

Parigi, sabato sera.

Dal porto di Le Havre è partito ieri il «Normandie» e informazioni di ottima fonte dicono che sul grande piroscafo francese ha preso imbarco il famoso Negrin, il capo del governo rosso della Spagna, responsabile della terribile tragedia spagnola. Negrin con alcuni altri famigliari o corresponsabili sbarcherà a New York ma non si sa con precisione dove andrà a stabilirsi per riposarsi delle sue grandi imprese.

Invece si apprende che il famigerato colonnello Lister già comandante della brigata internazionale dei rossi in cui si trovavano molti fuorusciti d'ogni paese, si trova da parecchi giorni in alto mare navigando verso il Messico dove si stabilirà. Egli non è partito da Le Havre, per sviare l'attenzione sulla sua fuga, anche perchè su di lui gravava l'imputazione d'avere esportato dalla Spagna oro, gioielli, oggetti di valore e di avere compiuto direttamente diversi delitti comuni dei quali doveva rispondere: perciò contro di lui il generalissimo Franco aveva avanzata una regolare domanda di estradizione alle autorità giudiziarie francesi. Ma Lister, dopo un colloquio a Parigi presso il Consolato del Messico, è poi riuscito ad imbarcarsi su una piccola nave dal porto di La Rochelle ove era giunto in automobile da Châtillon sulla Loira, con la sua amante che era stata notata a Niort, e tutti e due partirono diretti al Messico: non vi sarebbe da meravigliarsi se in qualche altro porto lontano, Lister con l'amante ed altri fuggiaschi non prendano imbarco su qualche altro piroscafo. A Châtillon la cosa è stata risaputa: a La Rochelle il magistrato Martin Arges ha avuto notizia della fuga di Lister quando già era in alto mare. Il deputato comunista parigino Marty che dirigeva il movimento dei fuorusciti comunisti combattenti in Spagna, fece ogni sforzo per sottrarre Lister alla sorte che lo attendeva, quella cioè di essere estradato e consegnato alle autorità giudiziarie spagnole: Lister si stabilirà al Messico con parecchi comunisti che lo precedono.

Trova nell'intestino d'un'anitra l'anello che gli era scomparso

Valenza, sabato sera.

Ieri la contadina Ersilia Clerici da Bassignana, sacrificava per la mensa una grossa anitra che da tempo vagava pel cortile. Mentre stava togliendo le interiora dal pennuto, uno strano oggetto attrasse l'attenzione della massaia: un anellino con due brillantini giaceva in un budello dell'anitra.

Si potè così stabilire che da molto tempo alla stessa Clerici era sparito in circostanze misteriose un anello, mai più rinvenuto nonostante le più minuziose indagini. Evidentemente l'anitra, scorto a terra il prezioso, non aveva esitato a trangugiarlo ed a conservarlo nel suo ben attrezzato intestino.

Preso da una cinghia di trasmissione è completamente denudato

Rovigo, sabato sera.

Il mugnaio Mario Melchiorre Crivellari, di anni 41, occupato nel molino di Angelo [illegible], di Riva d'Ariano, mentre era intento al suo lavoro si lasciava prendere da una cinghia di trasmissione che lo sollevava da terra e lo faceva vertiginosamente roteare attorno all'albero di trasmissione, denudandolo completamente.

Per fortuna era presente il proprietario del molino, il quale provvedeva immediatamente ad arrestare il motore e a portare soccorso al Crivellari, che era caduto al suolo privo di sensi. Il disgraziato, che nell'incidente ha riportato la frattura di tre costole e varie altre lesioni, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Cinque giovinastri al Tribunale di Como

Como, sabato sera.

Ha avuto il suo epilogo davanti al nostro Tribunale una violenta scenata avvenuta il 26 giugno dello scorso anno nei pressi della stazione della Ferrovia Nord e nella quale erano implicati parecchi milanesi reduci da una gita sul nostro lago. Fra costoro, erano Misani Ambrogio e Misani Giovanni, che, ubriachi, precedevano di parecchi metri Favini Pietro, Pellegrini Emilio e Carelli Giovanni.

I due Misani si divertivano a molestare le donne che passavano, provocando per tale fatto l'intervento del vigile urbano Andreoli e dell'agente di P. S. Minati. Spalleggiati dai tre compagni e da altri gitanti rimasti sconosciuti, i due ubriachi impegnavano con i tutori dell'ordine una violenta colluttazione, causando all'Andreoli ferite guarite in un mese e al Misani la frattura del ponte zigomatico destro.

In seguito a ciò i cinque venivano rinviati al giudizio del nostro Tribunale. Il Collegio ha condannato il Misani Ambrogio a un anno e cinque mesi di reclusione e a un mese di arresto; il Misani Giovanni a un anno e sei mesi di reclusione e a un mese di arresto; il Pellegrini e il Carelli a dieci mesi di reclusione, assolvendo il Favini Pietro.

UN NIPOTE INGRATO

Ospitato dal generoso zio gli svaligia il guardaroba

Vicenza, sabato sera.

Il pensionato Pietro Colbacchini si è visto giungere a casa, l'altra sera, un nipote, il trentaduenne Antonio Padovani, che abita a Pavia. Al parente, che appariva male in arnese, lo zio fece festose accoglienze e cercò di dargli assistenza, ospitandolo in casa per la notte. Al mattino successivo, il Colbacchini faceva però una ben amara constatazione. Il nipote se ne era andato per tempo, mentre egli dormiva, ed aveva pensato di approfittare del guardaroba sostituendo il suo vestito frusto con uno dello zio quasi nuovo. Ma non si era accontentato di questo; infatti, prese due valigie, le aveva riempite di maglie, camicie, calze, calzettoni, panciotti, di due giacche, di un paio di scarpe di vernice, di 9 paia di calzoni, ecc.: una provvista per 1500 lire!

Lo zio, per quanto buono, si indignò, denunciò la cosa ai carabinieri e il Padovani fu arrestato a Venezia. Delle due valigie, una l'aveva lasciata al caffè Florian di quella città e l'altra l'aveva impegnata per 100 lire al Monte dei pegni di Vicenza.

Paese bergamasco minacciato da una frana di fango

Bergamo, sabato sera.

Causa la continua pioggia di questi giorni, a San Felice al Lago il «trincerone», cioè il fosso della profondità di circa 4 metri e della lunghezza di un centinaio di metri, costruito dal Genio Civile per proteggere l'abitato da eventuali cadute di frane del Monte Rovina, si è riempito di materiale fangoso che in alcuni punti è defluito dall'arginatura, costituendo un grave pericolo per le poche famiglie rimaste in paese. Queste infatti hanno dovuto sgombrare. Il fango ha raggiunto uno strato di 40 centimetri. L'ultimo tratto di strada verso Monasterolo è impraticabile per la quantità del fango e ci si deve servire della via lacuale. Il Segretario politico di Endine si è recato sul posto e ha informato gli organi competenti per gli eventuali provvedimenti da adottare.

Il raduno a Salsomaggiore di trecento ostetriche

Salsomaggiore, sabato sera.

Si è inaugurato stamane il Raduno nazionale del Sindacato fascista delle ostetriche, con l'intervento della segretaria del direttorio nazionale e di oltre 300 ostetriche, provenienti da ogni parte d'Italia. Dopo l'apertura delle mostre sanitarie allestite nello stabilimento Berzieri, il prof. Varanini, titolare della cattedra di idrologia della R. Università di Parma, ha portato alle convenute il saluto del gestore governativo. Quindi ha tenuto una conferenza sul tema: «Notizie di idrologia ostetrica». Successivamente il dott. Giuseppe Alberti, ha parlato sulle «origini, vicende e rinascita della tazza da parto» la cui creazione spetta ai figurinai quattrocenteschi di Urbania e che costituisce una tipica, gentile tradizione schiettamente italiana, meritevole di essere largamente diffusa nel nuovo clima di esaltazione dei valori familiari.

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione del direttorio nazionale e la visita delle congressiste agli impianti termali.

Il Congresso eucaristico di Broni

Tortona, sabato sera.

Il Vescovo di Tortona, Mons. Melchiorri, d'accordo con i dirigenti della Giunta di Azione Cattolica, ha deciso di tenere il Congresso Eucaristico diocesano a Broni nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio. Il Congresso verrà inaugurato nel pomeriggio del giorno 18 e contemporaneamente verrà aperta la Mostra d'arte sacra.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	11	7
MILANO	50	32	48

IL SOLE sorge domani alle 5,32, tramonta alle 19,[illegible]. La LUNA sorge alle 16,9, tramonta alle 3,30.

ANNIVERSARI DEL 30. — Muore a Chieri Giuseppe Benedetto Cottolengo (1842). DEL 1° MAGGIO. Morte dell'Accademico Ettore Romagnoli (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 30. — L'influenza di un trigono fra Marte e Nettuno faciliterà le imprese disinteressate al servizio di un ideale, ed anche i grandi viaggi, ma dissonanze lunari saranno contrarie alle relazioni sociali e alla pace domestica poichè meschine questioni d'ordine pecuniario genereranno degli incidenti ed alla sera si dovranno evitare eccessi di qualsiasi genere. — DEL 1° MAGGIO: Tre cattive configurazioni lunari, senza l'intervento di nessuna buona, ecco cosa promette questa triste giornata. L'azione malefica degli astri sarà soprattutto sensibile sul mezzogiorno e durante le prime ore del pomeriggio, essa renderà difficili gli affari, provocherà calunnie, scandali, furti, [illegible]. (MARIO SBIATO)

I SANTI DEL 30. — S. Caterina da Siena, S. Sofia, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, S. Mariano. — DEL 1° MAGGIO: S. Sigismondo, S. Geremia, S. Pellegrino.

FUNZIONI DEL 30. — Ss. Martiri: 10 conferenza del P. Goria «La Fede»; 18 inizio del mese mariano con discorso del P. Tardy S. S. - Trinità: 11,30 Messa per gli artisti. - Cottolengo (solennità titolare) 10,30 Messa solenne; 16 vespri, processione, predica, benedizione. Basilica Mauriziana (festa del Cottolengo) 16,45 panegirico detto dal P. Raimondo Tesio, benedizione. - S. Croce: ore 18,30 inizio del triduo dell'Invenzione di S. Croce. - S. Domenico (festa di S. Caterina da Siena) 17,45 panegirico detto dal P. Monaldo. - Suffragio: Ss. Quarantore. - In tutte le chiese inizio del Mese Mariano.

FIERE DEL 30. — Buttigliera d'Asti. Mathi. DEL 1° MAGGIO: Carignano, Giaveno, Nole, Volpiano, Murisengo, Asti, Pont C., Chiusa Pesio, S. Damiano M.

MINISONI. — Stipsi, Cogne.

IN CUCINA E IN CASA

FANTINE DI MELICA. — Impastare 200 grammi di farina di granoturco con 200 grammi di farina bianca, altrettanti di burro appena fuso, due etti di zucchero in polvere, cinque uova intere e la scorza grattugiata di mezzo limone. Lavorare fino a quando si otterrà un composto omogeneo e sufficientemente morbido. [illegible]

LE CALZE di seta, [illegible]

Uno degli autori d'un delitto scoperto e ucciso in conflitto coi carabinieri

Grosseto, sabato sera.

Una pattuglia di carabinieri, che da parecchi giorni perlustrava la zona del Mancianese alla ricerca degli autori del delitto compiuto nella giornata di Pasqua, scoprivano stamattina verso le 4, in località Falatini della Campigliola una capanna abilmente nascosta nel più folto della boscaglia. Avvicinatisi, scorgevano un individuo dall'apparente età di 70 anni, al quale domandavano le ragioni della sua presenza in quei luoghi. Per tutta risposta il vecchio, imbracciato un fucile, sparava due colpi, fortunatamente andati a vuoto, sui carabinieri.

Lo sparatore, facendosi minacciosamente incontro ai militi, tentava quindi di colpirli con una scure, ma una scarica di moschetti lo abbatteva prima che potesse mettere in atto il folle proponimento.

A seguito degli accertamenti subito disposti per la identificazione del cadavere ed attraverso una serie di interrogatori delle persone che per ragioni di lavoro transitavano nelle immediate adiacenze della capanna, è risultato che il vecchio ucciso, altri non era che il pregiudicato Fattori Leopoldo, di 66 anni, contravventore alla libertà vigilata e ricercato perchè responsabile di concorso nell'omicidio e tentato omicidio, avvenuti nelle circostanze note il 10 aprile. Sul posto si portavano per le constatazioni di legge e per l'ordine di rimozione del cadavere, il Procuratore del Re, il giudice istruttore, il comandante del gruppo carabinieri, il cancelliere del Tribunale ed un funzionario della Questura. Le indagini continuano attivissime, per assicurare alla giustizia l'altro responsabile del delitto.

Il fuoco nell'alloggio

Milano, sabato sera.

Un singolare incendio si è prodotto nell'abitazione di Luigi Tirelli fu Egidio, in via Broggi 22, dove, per corto circuito formatosi nella stanza da letto, tutto ciò che vi si trovava è andato distrutto dalle fiamme, causando al proprietario un danno di parecchie migliaia di lire. I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, non hanno potuto che circoscrivere l'incendio.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Il Giro ha raggiunto il mare attraverso i passi dell'Appennino

Bartali trionfatore a Genova

conquista la "maglia rosa,,

Il toscano primo sulla Scoffera e sul Caprile

L'ordine d'arrivo

1. **BARTALI GINO** (Legnano), alle ore 16,47', che compie i 226,7 chilometri della Torino - Genova in ore 6,32'.
2. **CINELLI**, a 15 secondi;
3. **VICINI**, a 25 secondi;
4. Del Cancia, a 1'15'';
5. Servadei, a 1 lunghezza;
6. Vignoli, a 2'30'';
7. Landi;
8. Crippa;
9. Simonini;
10. Magni.

Bergamaschi è arrivato a 5'10'' da Bartali.

Bartali continua poderosamente nell'azione iniziata in discesa e riesce a staccare anche Vicini di pochi metri. Quest'ultimo viene superato da Cinelli. Bartali giunge solo al traguardo, seguito a pochi secondi dai rivali.

Valetti in ritardo

Valetti, preso da due crisi da Recco a Genova, arriva in ritardo.

La classifica generale

Bergamaschi, staccato di 5' e 10'' da Bartali, perde la maglia rosa che è conquistata da Bartali, seguito in classifica da Cinelli e Vicini.

Sulle prime salite

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Genova, sabato sera.

Senza bisogno di farsi aiutare da Trapella — che ha sostituito Caviedini nel ruolo di direttore dei «bianco-celesti» — stamattina Bergamaschi s'è infilato la maglia rosa, e con essa gli sportivi del Piemonte e della Liguria oggi lo vedranno in corsa passare sulle loro strade.

Che in casa Bianchi si sia contenti dell'accaduto di ieri, non c'è manco bisogno di dirlo. Partita senza Gino e senza Bini, la squadra pareva vantare ben poche speranze di successo; la vittoria dell'allievo di Guerra è venuta a rialzare il morale e chissà quali sogni adesso ribollono dentro quelle teste...

Che cosa dice Pavesi

Ma che l'insegna del primo in classifica sia in possesso d'una squadra avversaria, per niente impressiona nelle altre équipes. Sono stato a scambiare quattro chiacchiere con quelli della «Frejus», poi ho fatto una scappata al Dock, dove c'era il quartier generale del Giro ed estendio i «pappagalli» verde-rosso affidati all'amministratore Pavesi — e dovunque ho trovato serenità e fiducia.

— Quando i quattro sono fuggiti prima della Rezza — mi hanno detto in casa Legnano — Favalli andò di fianco a Bartali a sollecitargli di correr dietro ai fuggitivi. Ma «Gino» non volle.

— E perchè?

— Oh, bella: non è mica un guaio che Magni, arrivando secondo con lo stesso tempo del vincitore, oggi sia il primo della nostra squadra. Per quanto a corto d'allenamento, perchè richiamato sotto le armi, Magni ha grandi possibilità, e non ci sarebbe da stupire che stasera stessa la maglia rosa ce l'abbia lui. Ci sono certe salite, oggi...

— Ma non puntate, invece, su Bartali?

— Perchè «Gino» metta fuori le unghie è troppo presto ancora. Meglio che ci sia Magni, o un altro in prima fila. Così spetterà a Valetti e a Vicini di attaccarlo, mentre Bartali farà lo spettatore.

Ore 10 e 15: partenza

Quanti piani, quanti progetti che domani, od oggi stesso, fra poche ore, magari andranno a catafascio. Le insidie della strada sono tante, tante sorprese riserva la lotta continua fra i corridori lanciati sovente a testa bassa fra i pericoli, che davvero è ardua ipotecare l'avvenire. Sono, del resto, le incognite fatali di queste corse che trasportano nella vita il senso drammatico della ribalta.

Incamminiamoci anche noi al Motovelodromo dove si svolgono le operazioni di partenza; stiamo fra i corridori dalle gambe unte di unguenti; ascoltiamo qualche loro confidenza, guardandoci, però, dal riferirla, perchè la Federazione — chissà perchè — non vuole che i corridori parlino coi giornalisti; incolonniamoci dietro di essi e, giunti al Pilonetto, dopo un ultimo appello, gettiamoci anche noi in corsa.

Sono le 10 e 15 quando il Federale Piero Gazzotti abbassa la bandierina. La seconda tappa è cominciata. Le ottantanove biciclette filano verso Moncalieri.

Ottantanove uomini... in fuga!

Liscia e piana è la strada sulla quale un pallido sole, filtrando attraverso gli alberi, ricama ombre evanescenti, ed i corridori vi si slanciano allegramente. Siamo appena a Moncalieri che già il plotone ha dovuto allungarsi e dismisura: il merito è di Benente, che ha voluto passare in testa nella sua città. Fuori dell'abitato l'irrequieto Michele è raggiunto.

Ma la calma dura poco: per due volte consecutive il belga Cloeys la rompe. Si vede la maglia nero-giallo-rossa guizzare sulla strada ed appiattirsi sul manubrio; guadagna qualche decina di metri; qualcuno gli si attacca dietro, ma non per coadiuvarlo nella fuga, come si usa in altre corse, e così va a finire che già a Poirino (Km. 23) su tutte le vetture del seguito si comincia a sbadigliare. «Oh, signôr, che neujà!». Passano i chilometri sotto le ruote delle biciclette.

Ci avviciniamo ad Asti, senza che il gruppo abbia un sussulto. Avanzano a poco più di trenta chilometri all'ora, tutti uniti e compatti, come sono partiti. Ottantanove uomini in fuga, mi grida un collega passandomi di fianco, e tutti 89, infatti, sfilano attraverso Asti alle 11,45, accontentandosi di fare la volata per il primo traguardo, vinto da Leoni.

Passeggiata a 36 all'ora

Per qualche minuto la corsa si ravviva: è dopo Castel d'Annone (Km. 64), quando Rogora e Maldini scattano trascinandosi dietro Magni, Landi, Cipriani, Mirabelli e Lazzarini; ma, come nessuno di essi dà il cambio al «garibaldino», la «maglia rosa» fa presto a ricondurre il gruppo addosso ai fuggitivi. Penso a quali vivacissime fasi assisteremmo, se la mentalità dei nostri corridori non fosse così pigra. Già, per essi, le corse cominciano soltanto ai piedi delle salite!

E, siccome fra Asti ed Alessandria non ci sono le Alpi, nè le Dolomiti e neppure modestissime colline o monticoli pur che sia, è naturale che anche nella città dei cappelli il gruppo passi ancora compatto, più che mai fiero della sua divisa: «Uniti fino al traguardo!».

Il mio cronometro segna le 12,44, quando il novarese Godio vince il traguardo a premio posto in Spalto Rovereto e la Coppa del Federale Alessandri. I 91 Km. da Torino ad Alessandria sono stati compiuti, dunque, alla media tutt'affatto eccezionale di trentasei all'ora.

Il grosso del plotone del Giro d'Italia passa compatto alle ore 13,35 al controllo e rifornimento di Novi Ligure, che è il primo della gara. Pubblico numerosissimo assiste al passaggio della carovana nella città di Girardengo, che è presente anch'egli con le autorità locali.

Il gruppo comprende una sessantina di corridori guidati da Tosi e nel quale si trovano Del Cancia, Bartali, Vicini, Bizzi, Valetti, Bergamaschi, Cinelli, Cazzulani, Di Paco, Zuccotti, Favalli. I corridori del Dopolavoro Comunale di Novi Ligure passano anch'essi tra i primi nella città che dà nome al loro gruppo.

Andando verso la catena appenninica, che i corridori dovranno varcare due volte, al colle della Scoffera prima e al colle Caprile poi, entriamo nella zona d'un temporale, violento ma breve, sfogatosi il quale, e fu a Isola del Cantone, mi guardai attorno e vidi che nessuno degli 89 partiti da Torino s'era presa la briga di approfittarne per creare un po' di sconquasso.

Bartali sulla Scoffera

Così si risale la vallata della Scrivia, fino a Busalla; così si lascia a destra la strada dei Giovi che mena direttamente a Genova e si prende a salire verso la Scoffera. Non crediate, però, che si tratti di una salita erta che si presenti come certi colli famosi. E' un susseguirsi di avvallamenti per la lunghezza di una trentina di chilometri. E' soltanto in fondo che la strada si fa ripida, ma con svolte larghe per toccare sul culmine l'altitudine di 673 metri.

Niente Tourmalet, nè Passo Rolle o del Tonale che possa creare chissà quali profondi scarti fra i corridori. Se mai, il colpo decisivo verrà tentato sul secondo colle, proprio quello sul quale due anni fa si rivelò Vicini, e avrebbe vinto la tappa con distacco se negli ultimi chilometri non fosse stato raggiunto da Valetti.

Ma c'è Cottur che la pensa diversamente dai rimanenti 88 e un paio di volte tenta di rompere quella monotonia. Ma non gli riesce perchè la «maglia rosa» vigile lo rincorre e lo fa rientrare nei ranghi. E' soltanto con l'approssimarsi del valico che entrano in scena i «cannoni». Spetta a Bartali di attaccare; e soltanto Vicini e Bizzi rimangono con lui. Poi desiste per un po', come contento della prova, e qualche altro si aggrega alla pattuglia di punta.

Sul culmine della Scoffera (Km. 173) i passaggi avvengono in quest'ordine: 1. Bartali; 2. Vicini a una lunghezza; 3. Valetti; 4. Bizzi a ridosso. Seguono a una trentina di metri Bucci, Cinelli, Mollo, Leoni, Bergamaschi e Rogora. Nella discesa la «maglia rosa» perde terreno per un guasto alla catena e si lascia raggiungere da molti ritardatari. Vedo Mollo ruzzolare in una curva ma rimettersi subito in sella.

Anche primo sul Caprile

Vedo Del Cancia, chissà perchè in ritardo, guadagnare molti posti in discesa. All'avanguardia che accadeva? Niente di speciale, all'infuori del tentativo, d'altronde senza troppa convinzione, dei due Bartali-Valetti di mettere spazio tra sè e gli altri. Ma il colpo non riesce loro e avanti che si arrivasse a Gattorno (km. 190), venti-quattro corridori si raggruppavano. I migliori erano fra essi. Assente del tutto era, invece, la rappresentanza belga.

Una prima e seria selezione era avvenuta. Il Colle Caprile avrebbe compiuto la seconda? I sette chilometri di ascesa erta e difficile avrebbero causato altri distacchi definitivi? A metà della salita, l'avanguardia si trovava ridotta a nove uomini. Erano: Vicini, Bartali, Valetti, Cinelli, Rogora, Del Cancia, Magni, Marabelli e Simonini. Qualcosa di buono dunque avveniva. La lotta era viva finalmente.

Vicini e Simonini sono i più aggressivi, ma all'ultimo chilometro Bartali attacca deciso e stacca tutti. Sul culmine egli passa primo, seguito a dieci metri da Vicini, a venti da Valetti. Cinquanta metri più indietro venivano Bizzi, Marabelli ed altri.

Bartali-Vicini in fuga

La discesa ripida di Uscio vede la fuga di Bartali e Vicini. Vedo Cinelli seguirli a cento metri; poi vengono Valetti e Del Cancia, lanciati in caccia disperata. Più indietro ancora Canavesi, Servadei, Simonini, Bizzi. La «maglia rosa» non si vede più. A metà discesa Valetti perde terreno. I primi due passano a Recco alle 16,18. Sedici chilometri mancano all'arrivo.

Vittorio Varale

Il Federale Gazzotti dinanzi ai corridori ai quali sta per dare il «via» da Torino. Nella prima fila dei partenti spicca la testa ricciuta di Olimpio Bizzi, il «morino» Campione d'Italia

IL VINCITORE

Il profilo altimetrico della Torino-Genova

NOTIZIARIO

Gli Agonali maschili di nuoto del Gut Torino hanno dato questi vincitori: Gambetta (100 m. st. l. in 1'2" e 9/10, 400 m. st. l. in 5'40"), Pesaroli (1500 m. st. l. in 23'49" e 8/10), Borla (100 m. dorso in 1'17" e 5/10), Romano (200 m. rana in 3'13" e 2/10), Dalmasso (tuffi da m. 3 e m. 10).

Il campione europeo dei pesi mosca, Enrico Urbinati, incontrerà a Modena, il 16 maggio p. v., il pari peso Dario Mattle. Nella stessa riunione il torinese Sari incontrerà Nalocco.

Otello Abruzziati, vincitore di Morellone e di Walker, ha sfidato il belga Dolhem per il campionato europeo dei pesi piuma.

Romanatti opera per la «maglia rosa», guidando il gruppo attraverso Moncalieri. Vicini è in seconda posizione con a ruota Bergamaschi.

PRIMO ATTO
prima sorpresa

Come prima giornata, s'avvia, quella di ieri che ha visto l'inizio del Giro, qualche sorpresa l'ha pur data a quanti — e non sono pochi — ad onta della tristizia dei tempi s'interessano a questo avvenimento. C'era da temere che fra tanto conclamato equilibrio dei valori in campo, ci scappasse fuori una di quelle corse monche e senza storia dalla partenza fin all'arrivo, questa con l'immancabile epilogo in volata d'un gruppo numeroso. Veramente fu così per molte ore; davvero credevamo di dover sbadigliare fino a Torino; ma il Signore fra tante bellezze del creato ha pur voluto il Monferrato, e fu appunto sulla collina oltre Casalborgone che la corsa cominciò ad avere un piglio vivace e combattuto.

Vecchi brontoloni

Tuttavia, da essa non si poteva aspettarsi una decisione: per erta che sia è troppo breve, e infatti i lievi distacchi segnalati lassù presto furono colmati nella discesa e nel tratto di pianura che segue. Troppo belle e lisce sono le strade oggidì, e l'adozione del cambio di velocità facilita le riprese. Quando si correva, invece, con altre biciclette e frammezzo alle carreggiate e nella polvere alta così, anche questo dislivello faceva molte vittime e occasionava molti distacchi.

Ricordo che il povero Brunero e il suo amico-avversario Aymo qui palesavano sovente la loro grande classe di arrampicatori. Altri tempi, altri sistemi di corsa, altri corridori! Ogni volta che rivedo «Trômlin» mi tocca sentire le sue sdegnose critiche ai campioni d'oggidì. Per lui, abituato a correre sulle orrende strade dalle quali si usciva irriconoscibili, per lui sembrano esseri spregevoli i corridori che s'inceronano i capelli, si ricoprono le mani coi guanti, e magari indossano maglie di seta... Queste abitudini di, come dire?, gentilezza o di conforto infiammano di sdegno quello che fu il rappresentante più schietto della tradizionale rudezza montagnarda; mi fanno pensare a certi anziani alpinisti dalla dura corteccia che vanno sulle furie a sentir parlare dei moderni e agili e sportivi arrampicatori del sesto grado.

L'uomo della pioggia

Ma chi bada, ancora, ai piagnistei dei vecchi brontoloni? Vivere col proprio tempo si deve, e il tempo d'oggi insegna che per mantenere i vantaggi presi in salita o bisogna essere immensamente superiori oppure aver le ali ai pedali tanto il traguardo è vicino, e quella vicinanza centuplica le forze. Dopo lo strappo di Casalborgone, Bartali e Valetti si ritrovarono, sì, soli al comando, e con un par di centinaia di metri di vantaggio su tutti gli altri: ma non poterono, o non vollero, insistere, e l'episodio finì lì.

Quanta differenza, invece, un'ora più tardi, quando appena passato il bivio per Chieri si drizzarono i manubri verso quella gobba di terreno che è la Rezza! Si aprirono le cateratte del cielo, e prese a venir giù quella pioggia tanto temuta alla vigilia e allora, quasi a fulminea risposta d'un irresistibile richiamo, ecco dal centro del gruppo balzar fuori un giovanotto che durante tutta la corsa nulla aveva fatto di speciale che lasciasse prevedere quella sfuriata, un giovanotto passato in una squadra dal «gruppo» e cui era iscritto e ciò soltanto per sostituire un improvviso assente: dico il Cipriani, cianciaiolo come si conviene ad ogni pratese d'onore, e, sino a qualche anno fa, anche egli campione di gran valore.

Era sotto gli scrosci della pioggia e frammezzo al fango che questo pezzo di giovanotto riusciva a brillare, ed a vincere; già come «indipendente» trionfò in quelle condizioni in una tempestosa Milano-Torino, e passato alla categoria dei campioni, in una giornata tremenda sbaragliò tutti gli assi in un Giro di Toscana. Come la procellaria che soltanto nel mezzo delle tempeste si trova a suo agio, così questo corridore che da qualche anno disertava le grandi prove, e lo si credeva finito.

I due minuti

A lui si deve se, per rincorrerlo, Magni e Bergamaschi scattarono anch'essi dal gruppo preso all'improvviso da quella fuga e... da quel temporale. Gli si agganciarono; stettero un poco con lui, e non monta se, alle prime svolte della salita, lo distanziarono. La sorpresa, ormai, era avvenuta; gli assi, che si acconciassero volontariamente oppur no al nuovo fatto, avevano già perduto mezzo chilometro; e grazie dette al pratese che, col suo impeto combattivo, creò la risolutiva fase della tappa.

E' stata questa, ieri sera, la consolazione di tanti «inviati speciali» della stampa i quali, senza la fuga sulla Rezza, chissà quanta fatica ci avrebbero messo per riempire le colonne messe a disposizione della loro penna: perchè quando la corsa è stata viva più si accresce la fatica del giornalista — tanto egli deve stiracchiare e gonfiare gli episodi, anche modesti, della corsa per far quella data misura.

Non andiamo, pel momento, a cercar se gli assi hanno voluto oppur no convenienza a lasciarsi prendere due minuti da Bergamaschi e dal secondo luogotenente di Bartali: il lieto fatto di ieri è stato un arrivo isolato, e questa è già una gradita sorpresa — che mette conto di segnalare nel primo foglio dei commenti che ogni giorno da questa pagina vi racconteremo alla buona, come discorrendone fra buoni amici. Non sono ancora le diatribe fra Bartali e Vicini e Valetti od altri della compagnia che ci faranno fare del cattivo sangue!

V. V.

ITALIA-INGHILTERRA

Mercer e Goulden nella squadra inglese
che partirà il 9 maggio da Londra per Milano

Londra, sabato sera.

La Foot-Ball Association ha tenuto ieri un'importante seduta.

Tra le decisioni che più interessano è quella di avere incluso nell'elenco già annunciato dei giocatori che compiranno il prossimo mese un giro sul Continente, il mediano sinistro Mercer dell'Everton e l'interno sinistro Goulden del West Ham.

L'inclusione di Mercer, dopo la magnifica prova fornita da questo giocatore nell'incontro Scozia-Inghilterra, era prevista già da tempo e da noi già annunciata. Ha sorpreso, invece, la scelta di Goulden, dato che questo giocatore non si era distinto troppo in quella partita.

Resta, peraltro, accertato che della comitiva faranno parte anche Copping e Stephenson del Leed's United, ma essi saranno allineati soltanto negli incontri di Belgrado e di Bucarest.

A Milano, invece, la nazionale inglese giocherà contro gli «azzurri» con Mercer e con Goulden, cioè nella stessa formazione in cui ha giocato a Glasgow, eccezione fatta dell'ala destra. Nella partita del 13 maggio, infatti, Maguire prenderà il posto di Beasley.

La Foot-Ball Association ha deciso di non fare svolgere alcun allenamento collegiale; i giocatori rimarranno presso le rispettive società fino a sabato 6 maggio, ultima giornata del campionato inglese; nei primi giorni della successiva settimana essi si riuniranno a Londra da dove giovedì 9 maggio avverrà la partenza per l'Italia.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29 aprile 1939)

TORINO	81	79	47	84	18
BARI	56	70	39	88	58
FIRENZE	8	38	53	7	79
MILANO	15	56	17	83	6
NAPOLI	4	59	43	64	84
PALERMO	44	90	71	26	50
ROMA	35	39	86	66	32
VENEZIA	50	51	66	14	25

PASSATEMPI

CASELLARIO

A B

1 2 3 4 5 6

Disponendo nello schema le parole che rispondono alle definizioni, verranno a formarsi rispettivamente nei due casellari, nelle caselle messe in rilievo, le sintesi di due opposte concezioni ideologiche.

A — 1) Ciò che serve per difesa, rimedio; 2) Superbo ornamento di un re; 3) Membrana dell'occhio; 4) Porto francese sulla Costa dei Somali; 5) Avverso, nemico; 6) Imperatrice slava.

B — 1) Temporeggiamenti, esitazioni; 2) Decoro, splendore; 3) Di figura dell'antico Egitto; 4) Cerchietti di capelli; 5) Seni angusti di mare della costa norvegese; 6) Musicista austriaco autore di 824 composizioni.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo

Falso diminutivo
Becco - Beccuccio

Fria

Leggete e diffondete
"STAMPA SERA,,

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 50 per cento del consumo di tabacco in tutti i Paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che si allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime Macedonia extra, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

La novella di "Stampa Sera,,

La pura offerta

Una volta ancora Rosa Pace si trovava innanzi ad un dolore di Emilio Buli. Ma l'ombra che quel giorno incupiva gli occhi di lui, non era quella antica del capriccio insoddisfatto, del desiderio esasperato, era ombra di un'angoscia profonda.

Quando Emilio Buli, il padrone, era entrato nella sua povera casa, Rosa Pace stava cullando, col gesto e con una ninna nanna, l'ultimo dei suoi tre figlioli. All'apparir dell'inatteso visitatore aveva posato il bimbo nella culla, e s'era taciuta, solo interrogando col chiaro sguardo dei suoi occhi azzurri, che in lei, donna, erano rimasti ancor sempre quelli ignari della fanciullezza. Emilio Buli s'era seduto di fronte a Rosa, all'altro lato della culla, sulla vecchia scranna di legno, con gesto d'antica abitudine, ed il loro colloquio era incominciato con rapide battute di silenzio.

— Sempre male, la bimba, padrone? — chiedeva il silenzio di Rosa Pace.

— Di male in peggio, Rosa mia, — rispondeva il silenzio di Emilio Buli.

— E la signora... vostra moglie?

— Non parliamo di lei, Rosa...

S'erano capiti, così, senza parlare. Ed ora, con le mani abbandonate in grembo e gli occhi fissi sul placido bimbo dormiente, la donna riviveva, in un rapido volo di memorie, la vita sua e quella d'Emilio Buli, il padrone.

Avevano la stessa età, trent'anni, ma benchè ella fosse sempre vissuta di lavoro e di fatica, e già per tre volte il fiore della maternità fosse sbocciato sullo stelo della sua vita, ella appariva giovane, molto più giovane di lui, il signore, bruciato da tante passioni, ed ora da un vero e grande dolore: la nascita infelice della sua prima creatura.

L'anima tersa di Rosa Pace rispecchiava nitidamente l'anima incupita d'Emilio Buli. Sempre l'aveva rispecchiata e compresa, quell'anima. Anche quando essa aveva cercato, con artigli di falco, di dilaniare l'anima sua di colomba. Ma Rosa Pace aveva resistito all'assalto, come la buona terra resiste all'uragano, e dona fiori dopo un flagello di tempesta.

— ...No, padrone... Il mio amore l'avete sempre avuto, dal giorno in cui le nostre madri ci misero al mondo insieme... Chissà... forse siamo discesi dal Paradiso dandoci la mano... ma appunto perchè vi voglio questo grande bene, io resterò per sempre la povera Rosa e voi il signorino Emilio... e forse, chissà, vivendo una vita buona e giusta ritorneremo in Paradiso insieme, lo stesso giorno.

Così s'era sempre espressa Rosa Pace, quando l'adolescenza aveva incominciato ad intorbidire in Emilio Buli la serenità dell'infanzia, e la compagna dei primi giochi innocenti, aveva cominciato a suscitare nuove e strane immagini.

Non più risa e scherzi, allora, fra di essi, ma silenzi: biechi da parte di lui, dolorosi da parte della fanciulla. E ad essi seguivano brevi tregue, ostili da parte del giovane. Finchè Rosa, a vent'anni, era andata sposa a Pietro Pace, uomo della sua terra, compagno del suo lavoro, semplice e buono come il pane, ch'egli preparava in messi, nei campi.

Ma tante altre volte ancora, mentre Pietro Pace era sperduto lontano, nella campagna sconfinata, sulla soglia della rustica casa era apparso Emilio Buli. E la sua persona era più fosca dell'ombra.

— Altra vita ci sarebbe per voi, Rosa...

— Io m'accontento di questa, padrone... E si stringeva, per esserne protetta, ai suoi figliuoli, belli come una benedizione di Dio.

E se le parole erano più crude le si riempivano gli occhi di lacrime, come ad una bimba maltrattata. E quelle mute lacrime erano la sua difesa. Chè il padrone allora se n'andava, triste, stanco, già quasi vecchio, divorato da un oscuro malcontento. Nè era valso a placarlo il matrimonio con una sposa ricca, cittadina, che i parenti avevano scelto per lui. Melanconico il porto a cui era approdato. La sposa, malaticcia, presto conscia che il contratto a cui era sottostata, veniva svogliatamente mantenuto dal marito, era, dopo la nascita d'una creatura grama, generata non dall'amore ma dall'indifferenza, divenuta estranea a tutto quanto non fosse il suo corpo sofferente. Ed Emilio Buli, a cui l'infelice paternità aveva finalmente risanata l'anima, bruciandogliela col fuoco d'un dolore vero, era finalmente risorto ad una vita virile, nobilitata da un fine: serbare alla vita la sua creatura. Ed aveva pensato per istinto a Rosa Pace, non più come ad una donna, ma come ad una madre di floridi figli. Oh, lei doveva ben possedere un segreto di vita, lei [illegible] generatrice, offrire al mondo, creature che parevan fatte di sole.

Rosa ascoltava ora, a capo curvo, il torrente di parole che sgorgava finalmente dal cuore d'Emilio Buli. Era un torrente di parole amare, tronche, che a volte parevano sprofondare in un gorgo di più complessi e neri pensieri, a volte galleggiavano afone, inerti sulla lenta corrente dei ricordi.

— Forse tutta la mia vita è stata un errore... pregiudizi, ingordigia di denaro, desideri non buoni... ma credetemi, Rosa, questo che soffro è un castigo più grande d'ogni colpa.

Ed ella allora lo guardò di sfuggita, con gli occhi colmi di infinita pietà, traboccanti d'assoluzione.

— Oh, non confessatevi a me, padrone, che sono una così povera donna anch'io!... oh, se sapeste come vi vorrei consolare!

Provava un'umiliazione di santa dinanzi allo sguardo di umana invidia con cui, Emilio Buli, contemplava il florido bimbo dormiente. Le pareva di essere una complice inconscia della sofferenza di lui.

— Ecco, continuava il padrone — la stessa età della vostra ha la mia creatura... ma pare che invece di latte succhi tossico... Se voi la vedeste, Rosa!

E, dopo un istante, piano, quasi tremando: — Rosa...

— Padrone!

Si guardarono istintivamente, illuminati dallo stesso pensiero.

— Rosa... voi m'avete capito. Accettereste questo grave compito?

— Voi lo sapete, padrone, io offrirei la vita per farvi del bene.

Rosa Pace s'illuminò tutta in volto quando in lontananza s'intese il rumore della carrozza. Uscì in un sol balzo, bionda e rigogliosa come le messi che ondulavano nei campi circostanti. La carrozza saliva, grigia di polvere, svolgendo faticosi giri di ruote. La sua macchia nera, sull'aia, turbò tutto il popolo pennuto. Rosa Pace tese le braccia. Il padrone le veniva incontro reggendo pietosamente un piccolo, fragile peso: ombra di agonia in un mondo di gioia.

Con ineffabile gesto materno Rosa Pace lo accolse. E lo strinse al suo seno, fonte di vita.

Camillo Berra

Spettacoli

ALFIERI

Le repliche de *L'ultimo ballo* Martedì: *La volpe azzurra* di Herczeg

ALL'ALFIERI stasera e nei due spettacoli di domani si replica l'applaudita commedia di Herczeg: «L'ultimo ballo». La Compagnia Merlini annuncia intanto per martedì prossimo la ripresa della nota e attraente commedia «La volpe azzurra», dello stesso Herczeg, nella particolare interpretazione di Elsa Merlini. E' intanto fissata per giovedì sera la prima di un'altra novità: «Una perla» di J. Deval.

CARIGNANO

Domani sera si conclude la stagione della C.ia Govi

AL CARIGNANO era convenuto ieri sera un pubblico eccezionale per tributare a Gilberto Govi, in occasione della recita data in suo onore, le più festose manifestazioni di ammirazione e di simpatia. In «Colpi di timone», la divertente commedia di La Rosa, il serataute si è esibito con la sua ricca e colorita comicità riuscendo a suscitare le più clamorose risate e applausi vivissimi. Col Govi sono stati festeggiati anche i suoi bravi compagni. Stasera ripresa di «I manegi per maritare una figlia» di Palmerini. Con i due spettacoli di domani (alle 15,30 si rappresenterà «Articolo quinto», e alle 21,30 «Mi chiamo Leone», due note e amene commedie dello stesso Palmerini), la Compagnia Govi terminerà la sua stagione al Carignano.

ROSSINI

Stasera e domani sera: *Madame Butterfly*

Stasera seconda rappresentazione di «Madama Butterfly», con i medesimi esecutori della prima. Quest'opera verrà ancora replicata domani sera.

CONSERVATORIO

Il Concerto De Sved rinviato

La Sezione musicale del GUF avverte i soci che il concerto del baritono Alessandro De Sved che doveva aver luogo questa sera al Conservatorio, è stato rimandato alla seconda metà di maggio per indisposizione dell'artista.

STAMPA SERA — ULTIME

Il volo Mosca-New York troncato in anticipo

L'aeroplano costretto ad atterrare all'estuario del San Lorenzo

New York, sabato mattino.

L'Incaricato d'Affari sovietico a Washington, Omanski, ha comunicato che gli aviatori russi che tentavano il volo Mosca-New York sono stati costretti a scendere presso l'estuario del San Lorenzo.

L'apparecchio, un monoplano bimotore battezzato «Moskwa» era partito da Mosca ieri mattina alle ore 7.30 di Greenwich ed era stato avvistato sulla costa americana, [illegible] alla baia di San Lorenzo, verso le ore 20.30 di Greenwich.

L'apparecchio era pilotato dal noto aviatore sovietico, generale Kokkinaki, ed aveva per navigatore il maggiore Mikhail Gordienko.

Marconigrammi captati da una stazione privata e faticosamente decifrabili per le condizioni atmosferiche sfavorevoli e per il fatto di essere redatti in lingua russa, fanno ritenere che uno degli aviatori sovietici sia rimasto ferito durante il forzato atterraggio del «Moskwa». Non si riesce a capire bene se l'aviatore abbia avuto il polso fratturato oppure una [illegible] stola.

Segnalato a tempo

Arrestato in flagrante mentre tenta alla Banca Morgan di farsi consegnare denaro con la rivoltella in pugno

New York, sabato sera.

Un furto che doveva avvenire alla Banca Morgan è stato per vero miracolo evitato grazie alla mancanza di... puntualità del ladro. Un informatore segnalava alle ore 11,04 alla sede centrale della Banca Morgan che alle 11,07 sarebbe avvenuta un'aggressione armata entro i locali della banca.

Il ladro, anzichè trovarsi all'ora indicata, in cui non avrebbe potuto trovare ancora i poliziotti, ritardava e non si presentava in banca che alle 12, quando tutto il salone era pieno di poliziotti in borghese, reclutati frettolosamente dalla banca appena giunta l'informazione. L'audace ladro si presentava allo sportello intimando al cassiere, con la rivoltella in pugno, la consegna del denaro. Questi, prima che il ladro se ne rendesse conto, premeva col piede un pulsante sul pavimento ed una lastra d'acciaio cadeva dinanzi allo sportello, mentre tutti i campanelli di allarme trillavano. Tutti i clienti e la maggior parte degli impiegati, che non erano altro se non poliziotti, circondavano il ladro, il quale si arrendeva senza colpo sparare. L'arrestato diceva di chiamarsi Bowie.

Negro di New York che vende una chiesa che non fu mai sua

New York, sabato mattino.

Una causa di nuovo genere ha dovuto sentenziare il giudice W. Allen. Egli ha condannato il negro William Corbin a 5 anni di carcere per aver venduto una chiesa che non gli apparteneva al reverendo Nicolas Frazier. Il reverendo aveva acquistato dal negro la chiesa per la sua comunità di Harlem, dopo ripetute insistenze del venditore e soltanto grazie all'ottimo affare. Infatti il Corbin aveva venduto al Frazier questa chiesa che, a detta del negro, era insuperabile per bellezza e per moderna praticità, per la somma di 95 mila dollari, ossia circa 2 milioni di lire pagabili a rate.

"Grazie dell'offerta passate alla prigione,,

Quel che costa offrire liquori al giudice in udienza

Washington, sabato matt.

Durante un processo per omicidio svoltosi alla Corte d'Assise di Newton, nella Carolina del Nord, il testimone Edward Burns a un certo punto del lungo interrogatorio sente il bisogno di rinfrescarsi l'ugola. Trae di tasca una bottiglia di whisky e, dopo una lunga sorsata, la offre al presidente della Corte: «Servitevi a piacere; è di quello buono». «Siete molto gentile — risponde il giudice, [illegible] — e io vi devo molti ringraziamenti ai quali sono costretto ad aggiungere 30 giorni di carcere per oltraggio alla Corte».

Gafencu giunge domani a Roma

Un primo colloquio con il Ministro Ciano

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri di Romania, S. E. Gregorio Gafencu, giunge a Roma domani domenica con il lusso da Parigi delle 15,45.

Il Ministro di Romania a Roma parte questa sera per Genova, allo scopo di incontrare il suo capo. Domani, dopo il consueto omaggio al Pantheon, al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti Fascisti, Gafencu avrà un colloquio con il Ministro Ciano.

Alla sera il nostro Ministro degli Esteri offrirà un pranzo a Villa Madama in onore dell'Ospite; seguirà un ricevimento.

REGIME E SCUOLA

Bottai presiede la riunione del Consiglio nazionale dell'Educazione

Approfondito esame del bilancio del Ministero dell'E. N.

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza del Ministro Bottai, si è riunito nella sede del Ministero dell'E. N. per la prima volta il Consiglio nazionale dell'Educazione, delle Scienze e delle Arti, istituito invece del Consiglio Superiore dell'E. N. Ha aperto la seduta S. E. il Ministro. Egli ha iniziato il suo dire illustrando la posizione del nuovo Consiglio nazionale, ideato e creato nella sua attuale composizione dal Duce, nel rapporto più vivo ed assiduo, che deve stabilirsi nel sistema organizzativo del Regime tra l'amministrazione della scuola e la scuola stessa. In questa prima riunione il Ministro ha espresso il desiderio che i camerati del Consiglio compiano un esame approfondito del bilancio del Ministero, per rendersi effettivo conto della sua consistenza complessiva che attesta lo enorme contributo dato dal Regime ai problemi della educazione, della scienza e dell'arte, e insieme delle sempre nuove esigenze della organizzazione scolastica. Di queste il Ministro ha dato particolare conoscenza attraverso un esame delle cifre, settore per settore, che dimostrano il grande lavoro fatto e il più grande lavoro che resta da fare.

Dopo l'ampia e dettagliata esposizione del Ministro, ciascuna delle sei sezioni ha subito iniziato i propri lavori. Nella riunione della prima sezione ha svolto la sua relazione il direttore generale della istruzione elementare; in quella della seconda sezione ha riferito il direttore generale dell'istruzione media tecnica e artistica. Sull'istruzione media classica, scientifica e magistrale ha riferito, nella terza sezione, il direttore generale, che ha anche delineato le questioni inerenti al reclutamento degli insegnanti dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Nella riunione della quarta sezione ha riferito il direttore generale dell'istruzione superiore trattando in dettaglio la materia dei concorsi universitari. Nella quinta sezione ha svolto la sua relazione il direttore generale delle antichità e belle arti soffermandosi a parlare dell'attività svolta dal suo ufficio negli anni decorsi e dando particolari ragguagli sulle realizzazioni attuate a norma delle direttive impartite dal Ministro Bottai. Nella riunione della sesta sezione ha parlato il direttore generale delle biblioteche.

A questo primo raduno del Consiglio nazionale a sezioni riunite, che deve essere di regola convocato almeno una volta all'anno, hanno assistito tutti i Provveditori agli Studi, nonchè i Rettori delle Regie Università e gli Ispettori tecnici del Ministero. Tutte le sezioni del Consiglio, accompagnate dall'intera amministrazione, hanno visitato la Mostra del minerale.

Altre navi francesi giunte a Gibilterra

Parigi, sabato sera.

Si annuncia che la corazzata francese «Provence», l'incrociatore «Emile Bertin» e tre cacciatorpediniere si sono aggiunti alle 14 unità da guerra francesi già radunate a Gibilterra.

Ladro condannato

BUSTO ARSIZIO. — Imputato di furto con recidiva specifica, tale Gustavo Quinti, dal Tribunale è stato condannato a quattro mesi di reclusione, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro.

Le nozze di una nipote del Duce

La sposa Giuseppina Mancini, al braccio del Duce, entra nella chiesa del Sacro Cuore dove si è svolta la cerimonia nuziale. *(Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)*

Roma, sabato sera.

Nella chiesa Salesiana del Sacro Cuore sono state celebrate stamane le nozze della signorina Giuseppina Mancini, figlia di Donna Edvige Mussolini-Mancini, con il tenente pilota Renato Romanini, legionario di Spagna nel 12° Stormo da bombardamento veloce dei «Sorci Verdi» e proposto per due ricompense al Valor militare.

Testimoni per la sposa sono stati il Duce e Vittorio Mussolini; per lo sposo il colonnello pilota Girolamo Gennaro e ten. col. Umberto Fiori.

Assistevano al rito S. E. il Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, con la consorte Donna Edda Mussolini, Donna Rachele Mussolini, i conti Teodorani, S. E. Costanzo Ciano con la consorte, S. E. Rossoni, S. E. Valle, il sott. Gatti, del Direttorio del P. N. F., S. E. Dentice d'Accadia, vice-Governatore di Roma, ed altre personalità.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori della 8.a Serie 1941

Roma, sabato sera.

Sono state ultimate stamane presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro.

Ecco i numeri estratti:

Scadenza 1941 - NONA SERIE

Due premi da L. 100.000

399.376 — 412.016

Quattro premi da L. 50.000

1.424.220 — 633.123

54.879 — 263.085

Cinquanta premi da L. 10.000

568.459	697.206	1.253.271
1.111.618	1.580.753	1.382.422
43.089	30.478	1.760.405
477.649	282.202	1.396.810
194.170	912.781	494.572
1.022.022	1.285.278	780.948
494.800	1.410.865	207.019
1.786.095	208.947	1.324.210
437.685	440.409	799.679
762.157	194.644	965.816
1.617.265	1.922.296	989.456
420.750	449.602	375.246
869.355	1.581.580	840.148
1.471.468	507.771	724.657
716.429	1.636.117	1.600.765
511.545	1.911.618	742.414
	1.946.784	1.877.762

Sciagura stradale

TREVISO. — L'[illegible] Giovanni Franzin, di 54 anni, nel percorrere in motocicletta lo stradale che da Roncade conduce a Treviso, incrociando una macchina ha urtato contro il predellino di questa e dopo paurose deviazioni è andato a battere con estrema violenza contro un muro. Raccolto in condizioni pietose è deceduto all'ospedale.

Trova il figlio morto

TREVISO. — Certa Tronchin, uscita di casa per acquisti, al ritorno notava con terrore che la propria creatura di un anno e mezzo, Silvio, giaceva nel letto senza dar segni di vita. Durante l'assenza della madre il piccino era morto per soffocamento. L'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità della madre.

Lite fra mediatori

FERRARA. — In seguito ad una lite scoppiata ad Argenta fra due mediatori, uno di essi, Cavallini Francesco colpiva l'avversario con una bastonata. Questi, certo Roncarati Corrado reagiva tempestando di pugni il Cavallini, tanto da mandarlo all'ospedale per lesioni di varia entità.

Il Duce per un parto gemellare

Castellamonte, sabato sera.

Tramite la Prefettura di Aosta S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire un premio in danaro alla massaia rurale Maria Bozzello in Poietto, che recentemente diede alla luce due gemelli.

Il Principe di Piemonte a Firenze

Firenze, sabato sera.

Ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle gerarchie, è giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ragazzi milanesi in visita ai campi di battaglia

Milano, sabato sera.

A mezzogiorno di oggi sono partiti per l'annuale visita ai campi di battaglia 329 ragazzi della G.I.L. agli ordini del vice comandante federale, seniore Rinaldi, e guidati da tredici ufficiali. Adunatisi alle ore 10 nella scuola di via Galvani dove erano stati condotti dai famigliari, i ragazzi, ordinati in tredici manipoli, hanno raggiunto la Stazione Centrale e qui hanno preso posto in quattro carrozze.

Dopo aver bevuto assai...

Si trova in possesso di una bicicletta di ignota provenienza

Milano, sabato sera.

L'operaio Luigi Casnicci, fu Pietro, di 35 anni, dipendente dalla Azienda Tranviaria ed abitante in via Anzani 3, dopo aver abbondantemente mangiato e bevuto in compagnia di amici in una trattoria, è uscito in istrada ed avviandosi verso casa è entrato in un caffè di Porta Vittoria. Quando, nella serata piovosa, riprese [illegible] la via verso la sua abitazione, sfumati anche per l'aria rigida i fumi del vino, egli si accorse ad un tratto di avere una bicicletta che non gli era mai appartenuta e perciò rifece la strada, domandò nel locale che aveva frequentato, rintracciò ed interrogò gli amici.

Quella bicicletta non era di nessuno e nessuno sapeva spiegare il fatto. Il Casnicci, che è un galantuomo e non crede ai miracoli, a sgravio di coscienza si è presentato questa mattina al Commissariato di Porta Vittoria a depositarvi la bicicletta non sua ed a raccontare la strabiliante avventura.

Le soprascarpe di gomma...

Come fu scoperto l'autore di un furto di polli

Vicenza, sabato sera.

Il venditore ambulante Armando Barbante, fermato di notte da un vigile perchè in possesso di 19 polli, volle sostenere dinanzi ai carabinieri, dai quali fu accompagnato, che i pennuti erano suoi e che li stava portando al mercato. Non sarebbe stato cosa facile provare che il Barbante diceva il falso, anche se al mattino successivo l'agricoltore Ruggero Peruzzi ebbe a denunciare la scomparsa di vari capi dal suo pollaio, se il maresciallo dei carabinieri non si fosse accorto che dalle tasche della giacca del Barbante non sporgevano più fuori le soprascarpe di gomma ch'egli era ben certo di avere notate al momento in cui il Barbante era entrato in caserma.

Dove erano andate le soprascarpe? Il Barbante finse di non saperne niente, ma esse furono presto trovate sotto il tavolato della guardina ove egli aveva preso... alloggio. Il Barbante, visto che era inutile negare, ammise di avere nascoste le soprascarpe ma solo per evitare che qualcuno... gliele rubasse!

Ma le soprascarpe lo avevano ormai tradito. Infatti il maresciallo andò a vedere il pollaio del Peruzzi e trovò sul terreno numerose tracce di scarpe di gomma. Ce n'era anche di troppo per rinviare il Barbante al giudizio del Tribunale che lo ha condannato a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 1255 lire di multa.

La Missione maronita ricevuta dal Pontefice

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Stamane il Papa ha ricevuto in speciale udienza la Missione straordinaria che il Patriarca Maronita di Antiochia, Mons. Arida, ha inviato a Roma per rendere atto di omaggio e di obbedienza al nuovo Pontefice.

Il Vicario generale del Patriarca, Mons. Khoury, ha letto un indirizzo, a cui il Papa ha risposto compiacendosi dell'omaggio ed esaltando l'attaccamento alla religione cattolica e alla Sede Apostolica della Nazione maronita, gloriosa per i suoi strenui difensori della fede in ogni tempo.

Cosa saltò fuori dalla perquisizione di un'auto

Milano, sabato sera.

Poco prima dell'alba del 14 marzo, alcuni vigili notturni fermavano tre individui che si trovavano presso un'automobile ferma per un guasto al motore, che si sforzavano di far funzionare. Interrogati sulle loro intenzioni, essi dichiararono di essere stati colà abbandonati da un quarto compagno che si era allontanato alla ricerca di un meccanico senza fare più ritorno. Perquisita la macchina, i vigili rinvenivano sotto i cuscini un vero arsenale di ferri atti allo scasso, oltre ad una rivoltella e ad una lampadina elettrica tascabile.

I tre, identificati per Carlo Lovetti, Armando Rancati e Mario Varesi, affermarono concordemente di nulla sapere di quanto era stato nascosto sotto i sedili dell'auto e di essere stati accompagnati in gita di piacere, da Pavia, da un loro compagno, tale Gino Gattelli, il quale aveva il giorno precedente noleggiato la macchina e si era poi eclissato, come si è detto, appena verificatosi il guasto. Arrestati e deferiti al giudizio del Pretore, i tre hanno ripetuto in udienza la prima versione. Il Pretore ha assolto gli imputati per insufficienza di prove.

Precipita in un burrone

VERBANIA. — L'alpigiano Bortolo Boretto, di 46 anni, mentre si trovava al pascolo, nell'inseguire due pecore che erano fuggite, è precipitato in un burrone riportando gravi ferite.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — Il mercato inizia con andamento incerto e pesante, fra affari scarsi. Verso la fine si rianima su richieste prevalenti e migliora per chiudere in discreta ripresa. Ricuperano alcune unità, Meridionali, Edison, Fiat e Viscosa; ritornano pressochè sul livello precedente gli altri.

MILANO, 29. — Esitante all'inizio, l'odierna riunione di fine mese termina decisamente ferma per tutta la quota. Con un buon volume di scambi troviamo fra i comparti maggiormente beneficati la Breda, Meridionali, Edison, Fiat, Snia, Stampati, Emiliana e la Eridania. Fuse in vantaggio la Distilleria, Centrale, Pirelli e C., Terni, Cesarani, Teti, Orobia e la Tecnomasio. I titoli di stato mantengono le loro posizioni precedenti. Dopo listino migliori.

CRONACA

Cade al campo del Valentino fratturandosi una gamba

Alle 10,30 di stamane l'autoambulanza della Croce Verde portava all'ospedale Regina Margherita la signorina Emilia Vaciago, abitante in via Cosseria 6, alla quale i sanitari riscontravano la frattura della gamba destra riportata in seguito ad una caduta da cavallo al campo ostacoli del Valentino.

Dimentica di versare 21.000 lire incassate per conto della Ditta

Su mandato di cattura del Giudice istruttore è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile tale Vito Cagnetto fu Felice, di 50 anni, commerciante abitante in via Santarosa 5, il quale dall'agosto del '38 al febbraio '39 incassava 21.000 lire quale rappresentante della Soc. An. Macellazione di Milano... dimenticandosi di fare il relativo versamento alla ditta.

Investito da una moto

Stamane veniva medicato all'ospedale Mauriziano per contusioni ed abrasioni varie e la frattura dell'avambraccio sinistro il manovale Francesco Armanese fu Agostino, di 60 anni, residente a Venaria Reale, che i sanitari giudicavano guaribile in 25 giorni.

L'Armanese era stato investito in corso Marsiglia dalla moto guidata da tale Giovanni Barbaso, residente a Moriondo Torinese.

Attraversa correndo la strada e finisce contro un camion

Stamane alle 12 i dottori Gallica e Gili delle Molinette facevano ricoverare con prognosi riservata per ferita lacero contusa al cuoio capelluto e labbro inferiore, abrasioni multiple e commozione cerebrale il ragazzo Giacomo Delpiano di Giovanni, di 12 anni, abitante in corso Sebastopoli 190 il quale attraversando correndo corso IV Novembre, all'altezza dello Stadio Mussolini, andava ad urtare nell'autofurgoncino guidato da tale Agostino Faussone abitante in via Magenta 33.

Monsignor Peruzzo a Pianezza per le feste

Al Santuario di San Pancrazio in Pianezza, dopo un triduo di preghiere e di predicazione, verrà domani inaugurata la cappella monumentale dedicata al santo martire romano. Essa è una bella costruzione promossa dai Padri Passionisti che officiano il Santuario a [illegible] dei fedeli.

Per la solennità è giunto da Agrigento, dove è Vescovo, Mons. Peruzzo dell'Ordine dei Passionisti, che terrà il pontificale e la processione nel pomeriggio di domani.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località, hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nette	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

STAMPA SERA

Pace "Made in England ":

... terrorismo in Palestina ...

... e coscrizione in Inghilterra

Quando ci si mette il popolo più puritano della terra: *in alto:* perquisizioni di arabi alle porte di Gerusalemme; *al centro:* un villaggio palestinese viene fatto saltare con la dinamite dalle truppe inglesi; *sotto:* cumuli di uniformi nuove fiammanti attendono i coscritti inglesi.

La Stampa Torino- 10.05- Il Giuramento della Reale Guardia Alba

La Guardia Reale Albanese giura fedeltà al Sovrano

Stamane i reparti della Guardia Reale Albanese, giunti in quest. giorni a Roma, hanno prestato solenne giuramento di fedeltà al Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Ecco i reparti, nella nuova bellissima divisa, mentre vengono passati in rivista da S. E. Pariani. (*Telefoto da Roma a* «STAMPA SERA»).

Comodità per la pesca

Al vecchio metodo del pontone galleggiante questa giovane ha sostituito quello di un materasso insommergibile, che le permette le gioie della pesca e quelle dell'elioterapia.

Nipote del Duce sposa ad un pilota legionario

Si sono svolte stamane a Roma le nozze fra la signorina Giuseppina Mancini, nipote del Duce, e il tenente pilota Renato Romanini, valoroso legionario di Spagna nel 12° Stormo da bombardamento veloce dei «Sorci Verdi». Gli sposi all'uscita della Chiesa Salesiana del Sacro Cuore passano tra due ali di ufficiali. (*Telefoto a* STAMPA SERA).

Precauzioni in Olanda

Una pesante porta d'acciaio che serve a sbarrare una strada in una zona di frontiera.

La carovana del Giro vista da bordo dell'I. STAM

Partiti stamane da Torino, i concorrenti del Giro d'Italia raggiungono oggi Genova, mèta della seconda tappa. Come già ha fatto ieri, il nostro Maner Lualdi li ha seguiti per un buon tratto, guardandoli dall'argentea carlinga dell'*I-STAM*. E' appunto mentre, in lunga e multicolore fila, attraversano il ponte della ferrovia sulla stazione di Cambiano che l'otturatore è scattato per rilevare questa splendida foto panoramica.

Gisela Uhlen

Un atteggiamento pensoso della graziosa stella della cinematografia tedesca Gisela Uhlen.